

Russia, cresce popolarità vino: vendite e produzione in crescita

scritto da Emanuele Fiorio | 23 Marzo 2025



Il mercato degli alcolici in Russia sta vivendo una trasformazione profonda: la produzione di vodka crolla ai minimi storici, mentre il vino e lo spumante registrano una crescita significativa. Tra nuove restrizioni, tasse in aumento e cambiamenti nei consumi, emergono tendenze inaspettate che stanno ridisegnando il panorama del settore.

Il settore degli alcolici in Russia sta attraversando un periodo di forte trasformazione. Secondo i dati di Interfax, che cita Rosalokoltabakcontrol (RATK) nei primi due mesi del 2025, **la produzione di bevande alcoliche ha registrato un calo del 23,4%**, toccando livelli mai visti dal 2017. A pesare su questa contrazione ci sono diversi fattori, tra cui l'aumento

delle accise, il rialzo dei prezzi minimi di vendita e le nuove misure di restrizione adottate da alcune regioni del Paese.

Tra le bevande più colpite troviamo **la vodka, che ha subito una contrazione del 26,3%**, fermandosì a 7,6 milioni di decalitri, il livello più basso degli ultimi otto anni. Questo declino si deve principalmente **all'aumento delle tasse sugli alcolici e a nuove regolamentazioni che limitano la vendita** di vodka. In alcune aree, come la regione di Vologda, la vendita di superalcolici è stata ridotta a sole due ore al giorno, contribuendo alla flessione del mercato.

Anche la produzione di cognac ha registrato un calo significativo (-21,2%), mentre altre categorie di superalcolici, tra cui rum, whisky, gin e soju, hanno visto un declino del 21,2%. Persino i liquori e i prodotti a base di vodka hanno subito una riduzione della produzione del 14,8%.

In controtendenza rispetto al calo generale, **la produzione di vino ha registrato una crescita importante.** Il vino fermo ha visto un incremento del 14,8%, raggiungendo i 5,1 milioni di decalitri, mentre lo spumante ha segnato un +16,1% con 2,4 milioni di decalitri prodotti. Questo fenomeno suggerisce un **cambiamento nelle preferenze dei consumatori russi**, che sembrano orientarsi sempre più verso vini locali, probabilmente spinti da una combinazione di fattori economici e culturali.

Uno dei dati più sorprendenti riguarda il **segmento delle bevande a basso contenuto alcolico, che ha subito un calo drastico di 12,6 volte rispetto all'anno precedente**, con una produzione ridotta a soli 211.200 decalitri. Questo crollo suggerisce un netto cambio di abitudini tra i consumatori, che potrebbero essere più inclini a scegliere alternative con gradazione più elevata o prodotti di maggiore qualità.

Se da un lato la produzione di vodka e altri superalcolici è

in crisi, dall'altro **il mercato delle vendite racconta una storia diversa**. Il **whiskey** ha registrato un aumento delle vendite del **12%**, mentre la **vodka** ha comunque segnato un **+11%**, seguita da **Champagne e spumanti** con un incremento dell'**8%**. Tuttavia, alcune bevande importate hanno subito una contrazione significativa, tra cui sambuca (-19%), tequila (-16%) e vermouth (-11%).

I dati mostrano un mercato in profonda evoluzione. **La crescente popolarità del vino fermo e dello spumante suggerisce un cambiamento nei gusti e nelle abitudini dei consumatori russi.** Allo stesso tempo, le misure restrittive e l'aumento delle tasse stanno ridisegnando il panorama della produzione di superalcolici, con conseguenze significative per il settore. Nei prossimi mesi, sarà cruciale osservare come i produttori e i consumatori si adatteranno a queste nuove dinamiche e quali strategie verranno adottate per mantenere la competitività sul mercato.

Leggi anche: [*Russia in controtendenza: record vendite alcolici e calo no/low alcohol*](#)

Punti chiave:

1. **Calo della produzione di alcolici:** Nei primi due mesi del 2025, la produzione di bevande alcoliche in Russia è diminuita del 23,4%, toccando il livello più basso dal 2017.
2. **Vodka in crisi:** La produzione di vodka è scesa del 26,3%, raggiungendo il minimo storico degli ultimi otto anni a causa di tasse più alte e restrizioni sulla vendita.
3. **Boom del vino e dello spumante:** A differenza dei superalcolici, il vino fermo è cresciuto del 14,8% e lo spumante del 16,1%, segnalando un cambiamento nelle

preferenze dei consumatori.

4. **Crollo delle bevande a bassa gradazione:** Il segmento delle bevande a basso contenuto alcolico ha registrato una riduzione drastica di 12,6 volte rispetto all'anno precedente.
5. **Vendite in crescita per whiskey e champagne:** Nonostante la crisi produttiva, le vendite di whiskey (+12%), vodka (+11%) e champagne (+8%) mostrano segnali positivi nel mercato al dettaglio.